

AUDIZIONE SENATO 2 luglio 2020

Intervento di Stefano Sabelli

In qualità di membro del **Consiglio nazionale di Confcooperative cultura**, con specifico incarico in commissione Spettacolo dal vivo, e in qualità presidente di **Teatrimolisani soc. coop sociale**, unico organismo di produzione teatrale riconosciuto dal FUS per il Molise, e di **Direttore artistico del Teatro del Loto** di Ferrazzano, con i successivi argomenti che vado a declinare vorrei porre l'attenzione sulla necessità di facilitare **l'Uscita dal periodo di Emergenza Covid** per il **Teatro e lo Spettacolo dal vivo** in Italia, auspicando che **questa crisi possa rappresentare anche l'opportunità per regolamentare con norme più certe e un welfare meglio definito un Settore che ha assoluta necessità di rilancio**, attraverso nuovi parametri di riferimento, utilizzabili nell'immediato futuro.

- Innanzitutto, auspico che la Commissione Cultura del Senato possa supportare la proposta presentata in **Commissione lavoro** dalle onorevoli Madia, Piccoli Nardelli e Serracchiani **per definire per legge l'Istituzione di un Registro degli attori e delle attrici italiani**, in ottemperanza anche della **risoluzione 7/06/07 del Parlamento europeo, che sollecita l'attuazione dello "Statuto sociale degli artisti"**, possa avere veloce corso in commissione lavoro, entro la fine dell'emergenza, così da definire una volta per tutte uno **Status e diritti certi a una professione che ha bisogno di un maggiore riconoscimento sociale e tutele migliori** di quelle oggi previste nel nostro Paese. E naturalmente questo registro è auspicabile venga definito anche in presenza di un **Testo unico per il Teatro e lo Spettacolo dal Vivo**, che si attende ormai da decenni.
- Nell'immediato, pur verificando costantemente il decorso della pandemia, per avviare un rilancio del Settore, anche in considerazione di quanto già meritoriamente promosso dal MIBACT (inclusi i **riconoscimenti agli extra Fus**, che certamente rappresentano una platea importante del complessivo mercato del Lavoro) è fondamentale **definire criteri**, per lo Spettacolo dal vivo, sia all'aperto ma soprattutto al chiuso, se si vorrà fare riaprire i Teatri in autunno, **meno stringenti di quelli attualmente vigenti**. Con **gli attuali parametri, tanti piccoli Teatri -ma anche i grandi Teatri privati- in Italia non potranno probabilmente riaprire. Sale che possono ospitare fra i 100 e i 200 spettatori, se messe in condizione di limitare fino a un quarto il potenziale pubblico da accogliere** (come attualmente previsto) **non avranno futuro**. Sinceramente non si capisce perché gli aerei in presenza dispositivi di sicurezza come le mascherine, possono volare con clienti fianco a fianco, e non si debba dare fiducia a un **pubblico, generalmente educato e consapevole**, come quello dei Teatri, affinché con disposizione a scacchiera gli stessi teatri possano lavorare potendo almeno accogliere almeno il 50% del potenziale.
- **La riduzione dell'Iva al 4 %, per l'acquisto degli spettacoli e dei biglietti** (come è oggi per i libri), sarebbe un ulteriore incentivo affinché **il pubblico possa tornare, presto e con fiducia, nei teatri**. Certamente darebbe ossigeno a tutto il settore. Inoltre, si potrebbe immaginare un meccanismo che, almeno per il Pubblico che contrae abbonamenti stagionali, possa riconoscere l'acquisto dei titoli d'ingresso - attraverso bonifici o moneta elettronica - **come un credito d'imposta**, parificabile a quello attualmente vigente dell'**Art Bonus**

- Così come, sarebbe **iniezione di liquidità la possibilità di scontare il credito d'imposta che molte PMI di spettacolo possano avere in pancia**, non soltanto come progressiva diminuzione delle proprie tasse annuali ma con **immediata cedibilità agli Istituti di Credito** (per le PMI ad esempio che hanno usufruito del prestito garantito di 25.000 euro il credito d'imposta potrebbe essere utilizzato come quota di restituzione del mutuo).
- Altra opportunità sarebbe definire che i Teatri possano per Legge affiancare la formazione scolastica degli Istituti medi e superiori. Sia ospitando recite e corsi specifici, sia fornendo attori, attrici, musicisti e danzatori pe aiutare le letture interpretate dei testi, come per l'attività fisica e di educazione musicale, riconoscendo a quei lavoratori giornate contributive come Lavoratori dello Spettacolo, ex Empals, e non attraverso l'Inpdap.